



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 104

Roma, 31 Maggio 2013

Oggetto: Notiziario FLP – Il Direttivo Nazione della FLP è compatto contro il blocco dei contratti e per una nuova Pubblica Amministrazione.

Si pubblica Notiziario FLP n. 22 prot. n. 1076/FLP13 del 27 Maggio 2013, inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1076/FLP13

Roma, 27 maggio 2013

NOTIZIARIO N.22

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

IL DIRETTIVO NAZIONALE DELLA FLP È COMPATTO CONTRO IL BLOCCO DEI CONTRATTI E PER UNA NUOVA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

Il 24 e 25 maggio si è riunito, nella nuova sede di Via Aniene a Roma, il Consiglio Direttivo Nazionale della FLP.

È stata l'occasione per confrontarsi su tutte le problematiche al momento sul tappeto: rinnovo dei contratti, politica del nuovo Governo, organizzazione del sindacato, ruolo della pubblica amministrazione, servizi e responsabilità del sindacato nei confronti degli iscritti e dei lavoratori in generale.

Due giorni densi di interventi al termine dei quali è stato approvato un documento, allegato al presente notiziario, che denuncia la volontà del Governo Letta di continuare la politica punitiva nei confronti dei dipendenti pubblici - già adottata dai governi Berlusconi e Monti - attraverso il blocco del rinnovo dei contratti e dei trattamenti economici individuali dei lavoratori pubblici.

Il Direttivo ha dato quindi mandato alla Segreteria Nazionale di produrre azioni incisive per contrastare queste politiche, fin dall'incontro previsto con il Ministro della Pubblica Amministrazione D'Alia, previsto originariamente per il 28 maggio e rinviato al 4 giugno.

I soldi per i rinnovi contrattuali e per investimenti nella Pubblica Amministrazione italiana ci sono, la FLP ha indicato dove prenderli, come limitare gli sprechi e come aumentare le entrate senza introdurre nuove tasse; nei prossimi giorni verranno depositate le piattaforme contrattuali e inizierà ufficialmente la vertenza.



Ma il Direttivo Nazionale ha anche chiesto un cambio di marcia: basta giocare in difesa quando sono in discussione non solo i diritti e i livelli salariali ma addirittura il posto di lavoro, basta con le spending review che usano i lavoratori pubblici come cassa continua. Bisogna riappropriarsi del proprio futuro e pretendere rispetto della dignità del lavoro pubblico, ridisegnare funzioni e compiti delle pubbliche amministrazioni, che non rispondano ai bisogni clientelari della politica ma a quelli dei cittadini, soprattutto delle fasce più deboli.

Il ruolo che la FLP vuole svolgere in questo scenario è quello di punto di riferimento per i bisogni dei lavoratori, nelle amministrazioni e sui territori, di contrasto alle tentazioni consociative sindacali con il Governo di “larghe intese”, di stimolo per tutto il movimento sindacale a rivendicare i giusti riconoscimenti per il lavoro pubblico.

LA SEGRETERIA GENERALE

DIRETTIVO NAZIONALE FLP
ROMA, 24 E 25 MAGGIO 2013
Documento Finale

Il Direttivo Nazionale FLP riunitosi a Roma nei giorni 24 e 25 maggio 2013, udita la relazione del Segretario generale Marco Carlomagno l'approva, facendone propri i contenuti, unitamente alle indicazioni pervenute nel corso del dibattito dagli intervenuti.

Il Direttivo Nazionale evidenzia come Il Governo Letta si sia presentato in questo primo mese di azione con un biglietto da visita nei confronti del lavoro pubblico e della funzionalità della macchina amministrativa, purtroppo, in piena continuità con le politiche miopi e penalizzanti degli esecutivi precedenti.

Infatti, le prime azioni dell'esecutivo in materia di pubblico impiego sono state quelle di dare seguito ai regolamenti predisposti dal governo Monti, in attuazione delle deleghe contenute nei provvedimenti adottati dal governo Berlusconi in materia di blocco dei contratti e di ulteriore riduzione dei livelli organizzativi degli Uffici della Pubblica amministrazione sul territorio.

Una continuità assolutamente preoccupante che dimostra quanto complessa sia la strada per ridare nel nostro Paese il giusto riconoscimento economico e professionale e rinnovata dignità ai lavoratori ed alle lavoratrici delle pubbliche amministrazioni, dopo le ignobili campagne di stampa costruite ad arte per giustificare interventi unilaterali e punitivi.

Eppure la situazione economica è sempre più grave.

Gli stipendi fermi dal 2009 ed il salario che anno dopo anno in modo progressivo è stato sempre più ridotto, se non dimezzato, dalle varie leggi finanziarie succedutesi, creano una vera e propria emergenza salariale con una perdita del potere d'acquisto che non ha precedenti.

L'inaccettabile riproposizione del Governo anche per il 2013 e 2014 del blocco dei contratti e delle retribuzioni (e addirittura dell'indennità di vacanza contrattuale) è una vergogna che bisogna rispedire al mittente.

La FLP chiede che riprenda la stagione contrattuale :

- per ridare fiato al potere d'acquisto
- per interrompere la spirale recessiva che sempre più attanaglia il nostro paese a causa della contrazione dei consumi
- per ricostruire un percorso professionale e normativo che riconosca la dignità e la qualità del lavoro pubblico
- per rimettere al centro dei processi lavorativi il personale, sviluppando la partecipazione come strumento necessario per un reale miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Ma la FLP non vuole un contratto qualsiasi, a costo zero, che utilizzi solamente gli spiccioli rinvenienti dalla cosiddetta spending review.

La FLP già nel corso dell'audizione presso la Commissione Affari costituzionali del Senato e nei prossimi giorni lo ribadirà nell'incontro già programmato con il

Ministro delle Funzione Pubblica D'Alia, ha chiesto lo stanziamento di risorse aggiuntive che recuperino completamente il gap salariale di questi anni dovuto al mancato rinnovo dei contratti nel triennio 2010/2012 e che destini alla contrattazione integrativa ulteriori adeguate risorse necessarie sia ad assecondare i processi di efficientamento che a riprendere il percorso di riconoscimento professionale.

E' necessario uscire dall'angolo in cui vogliono ricacciare i lavoratori pubblici e le loro rappresentanze con la riproposizione del refrain sulla necessità di tenere "i conti a posto" e di rispondere a quello che "ci chiede l'Europa", per giustificare il blocco dei contratti .

Le risorse necessarie per il rinnovo dei CCNL vanno trovate adottando finalmente azioni e politiche mirate all'equità ed alla lotta agli sprechi ed alla corruzione, riducendo i costi della politica ad ogni livello, contrastando l'evasione fiscale che sottrae alla collettività ogni anno 200 miliardi di euro, riducendo le spese sugli appalti, eliminando le consulenze e reinternalizzando le funzioni.

Allo stesso tempo il Direttivo nazionale riconosce l'importanza e la centralità dell'azione del sindacato di **contrasto alle politiche di disarticolazione e destrutturazione delle Pubbliche amministrazioni** avviate in questi anni e concretizzatesi da ultimo con la cosiddetta spending review.

Tale azione non solo è necessaria per opporsi agli esuberi, alla mobilità selvaggia, alla messa in discussione del posto di lavoro come in molti casi viene preannunciato, ma è anche fondamentale per garantire livelli di presenza e di qualità dello Stato sul territorio e nel paese, a garanzia dell' equità ,della sicurezza, dei servizi sociali e culturali.

I tagli lineari, o la soppressione degli uffici, non sono una "revisione della spesa", bensì una scorciatoia che non risponde a nessuna logica vera di razionalizzazione riformatrice che colpisce i più deboli ed i meno garantiti.

Abbiamo invece bisogno in questo Paese di una vera riforma complessiva che partendo dai bisogni del cittadino e del territorio ridisegni compiti e funzioni in modo coerente con i livelli di rappresentanza e di decisione.

Abbiamo bisogno di progetti ed azioni concrete che costruiscano e non distruggano, che valorizzino il personale e non lo sviliscano, che offrano contestualmente nuove opportunità lavorative alle giovani generazioni che sono in grado di fornire idee, entusiasmo e nuova linfa alle funzioni pubbliche, al servizio del paese.

Per difendere il potere d'acquisto, i posti di lavoro, le professionalità, per lavorare in Amministrazioni che non siano autoreferenziali e burocratiche, c'è bisogno di un nuovo scenario nei rapporti con le controparti e nel sistema di partecipazione sindacale.

E' assolutamente necessario, infatti, (ed anche in questo purtroppo non vediamo segnali di discontinuità con i precedenti governi) cancellare quel coacervo di norme volute da Brunetta con la sua controriforma che hanno inteso azzerare i contratti vigenti, compresi gli integrativi, ricondurre sotto l'alveo della "cattiva" legge tutti gli istituti normativi e professionali, sopprimere la contrattazione ad ogni livello, disconoscendo il ruolo e le prerogative del sindacato e delle stesse RSU.

Altro punto, non ultimo, ma da leggere in orizzontale con gli altri (rinnovo dei contratti, difesa dei livelli occupazionali e riforma delle pubbliche amministrazioni) è proprio quello dell'iniziativa per costringere il legislatore a ripristinare un quadro di regole che riconosca il valore della contrattazione e, ai contratti, il ruolo di strumento per la valorizzazione economica e professionale dei lavoratori pubblici, permettendo il dispiegarsi di un corretto ed equilibrato sistema di relazioni sindacali e di partecipazione che accompagni i processi di rinnovamento dei nostri Uffici.

Per fare questo è necessario che la FLP, che ormai è sempre più punto di riferimento importante e consolidato per la rappresentanza e la tutela dei lavoratori del Pubblico impiego, diventi ancora più forte e radicata nelle amministrazioni e sui territori. E faccia sentire con ancora maggiore forza la propria voce e le sue idee sui posti di lavoro, alle controparti, alla Politica ed all'opinione pubblica.

Lo dobbiamo ai lavoratori, alle prese con un sindacato confederale di nuovo coeso con l'insediamento del governo trasversale di Letta, ma assolutamente appiattito sulle scelte punitive per il lavoro pubblico. E un fronte del sindacalismo autonomo, che quando non è velleitario ed ideologizzato, è invece collaterale con la politica e la burocrazia e quindi assolutamente inadeguato per l'adozione di politiche contrattuali libere da vincoli con le controparti.

La FLP è quindi chiamata a un compito per certi versi nuovo e decisivo.

Dare voce, organizzazione e tutela al mondo del lavoro pubblico, definendo politiche, strategie e obiettivi capaci di offrire risposte adeguate alle esigenze rappresentate.

Contribuire alla ripresa di un'iniziativa sindacale più ampia che possa superare l'immobilismo e il fatalismo attuale e coinvolga gli altri soggetti sindacali nelle azioni di mobilitazione e di lotta che sempre più saranno necessarie per costringere le controparti al riconoscimento di quanto dovuto.

E su questo e per questo tutto il nostro gruppo dirigente è e sarà impegnato.

Roma, 25 maggio 2013